

Tastiera ad archi



Alessandro Fabbri *Pianocorde*

CALIGOLA RECORDS, DISTR. IRD

Trio jazz e quartetto d'archi; o duo jazz - piano e batteria - e quintetto d'archi? Dipende da dove mettete il contrabbasso. In ogni caso il risultato non suona come il classico disco di jazz con gli archi. Alessandro Fabbri, leader, batterista

e arrangiatore, ha pensato bene di integrare perfettamente il suono di tutti gli strumenti coinvolti, così da avere davvero un *pianocorde*, come recita il titolo dell'album. Che è uno dei più felici, godibili, intelligenti dischi italiani dell'anno: pura delizia per le orecchie. Fabbri è un compositore brillante e sa come fondere la sua batteria, il pianista Massimiliano Calderai insieme al quintetto d'archi Archaea, una formazione che un suono prezioso, leggero, swingante: il pianoforte ad esempio è spesso all'unisono con gli archi, il contrabbasso oscilla tra accompagnamento autonomo e parti d'insieme; e la batteria è davvero parte del gruppo, con le parti obbligate, gli assolo in filigrana, il gioco accorto dei piatti. E dove il gioco trio + *strings* si fa più scoperto, come in "Caravan", ci sono le invenzioni timbrico-armoniche a rendere il risultato fresco, con misurati riferimenti a Bartók. Il repertorio è dominato dagli ottimi brani di Fabbri, con qualche standard, un bel tango di Calderai e un omaggio a Luca Flores. Un disco luminoso, da riascoltare più volte per il puro piacere della sua swingante, compatta perfezione. **S.Z.**